

SINGLE FAMILY ROOM
OGNI STANZA ATTREZZATA
COME UNA CAMERETTA DI CASA
MODELLO UNICO IN ITALIA

MONITORATI IN RETE
CARTELLA CLINICA
ELETTRONICA AGGIORNATA
IN TEMPO REALE

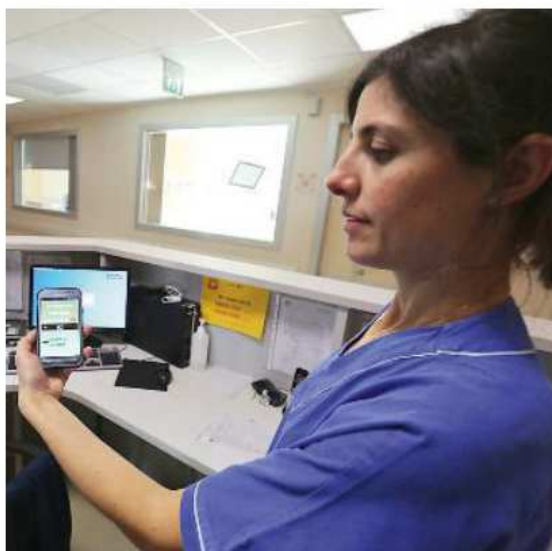
Premiato il reparto dei miracoli

Neonatologia e terapia intensiva per l'innovazione digitale

di MARCO GALVANI

- MONZA -

SONO I REPARTI dei piccoli, grandi, miracoli. Neonatologia e terapia intensiva neonatale sono i reparti della speranza per i bimbi prematuri. Su tremila piccoli che nascono ogni anno all'ospedale San Gerardo, 300 hanno bisogno delle cure della terapia intensiva neonatale. Tra loro, una cinquantina pesa meno di un chilo e mezzo, 30 addirittura meno di un chilo. Per loro la Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma (Mbbm) - l'ente fondato da San Gerardo, Fondazione Tettamanti e Comitato Verga per la gestione del dipartimento materno-infantile dell'ospedale - ha realizzato un reparto speciale. Non soltanto nella disposizione e nell'arredo ma anche nella dotazione tecnologica. Tanto da ottenere il premio «Innovazione digitale in sanità» della School of management del Politecnico di Milano. In particolare il riconoscimento è stato assegnato per il progetto di rilevazione dei parametri vitali dei neonati, di cosiddetta remotizzazione degli allarmi e di condivisione dei dati dei pazienti tramite tablet e smartphone di medici e infermieri. Un progetto destinato a fare scuola. Partito innanzitutto dalla trasformazione della Terapia intensiva neonatale (una delle prime nate in Italia, nel 1972) da open space a reparto con «single family room», un modello unico in Italia: ogni stanza è attrezzata come una cameretta di casa e dà la possibilità a uno dei due genitori del piccolo paziente di trascorrere ogni momento della degenza in



NEONATI
Su tremila piccoli che nascono ogni anno all'ospedale San Gerardo 300 hanno bisogno delle cure della terapia intensiva neonatale

IL PROGETTO PILOTA

Rilevazione dei parametri vitali allarmi e dati condivisi su smartphone e tablet

ospedale. Monitorati costantemente, sempre in rete grazie alla cartella clinica elettronica che gestisce completamente la storia clinica dei bimbi ricoverati e viene aggiornata in tempo reale. E ancora, in caso di problemi, gli allarmi delle apparecchiature a cui il piccolo è collega-

to, non risuonano più in tutto il reparto ma arrivano direttamente sullo smartphone in dotazione ai medici e agli infermieri di turno. Un sistema che «consente di creare un ambiente più confortevole per i familiari e per il neonato», le parole di Paolo Tagliabue, direttore della Neonatologia e terapia intensiva neonatale della Fondazione. Un reparto in cui nelle cure all'avanguardia viene coinvolta anche la famiglia creando un ambiente che possa favorire il contatto madre-neonato fin dai primi momenti di vita.

marco.galvani@ilgiorno.net
© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA